Es 1-6

Premessa sull'analisi retorica

Per comprendere la composizione di questi capitoli e dell'intero libro (cfr. p. 3), occorre tenere presente la forma del candeliere ebraico (*menorah*), che, acceso ogni sera nel tempio, esprimeva l'adorazione e la speranza d'Israele.
Dei sette bracci, il centrale sostiene tutti gli altri e non potrebbe mancare. Ora, nel modo di esprimersi del popolo ebraico si ritrova frequentemente questa composizione, che potremmo chiamare chiastica, con un centro e delle parti laterali che si corrispondono (due, quattro, o sei). L'altra possibile composizione è quella parallela.
Queste composizioni non si trovano solo a livello di singoli versetti ma a livelli successivamente più ampi, fino al libro, e oltre. E non solo nei testi poetici, ma anche nei testi di prosa. Questo modo di esprimersi è studiato dall'analisi retorica, i cui fondamenti sono stati intuiti fin dal 1700. Non si tratta tanto di un metodo di esegesi, quanto di un momento dell'esegesi. Non tutti gli studiosi concordano sull' esistenza anche a livelli ampi di questi tipi di composizione. Nel presente corso userò abitualmente l'analisi retorica come strumento di comprensione dei testi, ma essendo io principiante, è ben possibile che la composizione ritrovata vada rivista. Considereremo inoltre solo alcuni testi. A ciascuno di valutare.

Alle origini del popolo d'Israele: Ebrei, Apiru/Abiru, Shasu, Simeoniti

Il termine Ebrei (ebr.: Ibrìm), con cui si indica spesso Israele alle sue origini, è poco usato nella Bibbia: una trentina di volte in tutto, tredici delle quali in Es. Ovunque altrove il popolo di Mosè è chiamato "Israele" o "figli d'Israele". Il termine "Ebrei" potrebbe essere appartenuto al linguaggio degli Egiziani, giacché è in relazione con la parola Apiru, che appare in documenti egiziani, e con Abiru che, sempre nel secondo millennio a.C., appare in testi mesopotamici. Questi Apiru/Abiru erano, in canaan, stranieri non completamente assimilati, alcuni dei quali sedentari, ma nella maggior parte nomadi. Tra essi vi erano dei gruppi di guerrieri che attaccavano contadini e pastori o che si mettevano come mercenari al servizio di un re. Dei discendenti di Abramo appartenevano agli Apiru/Abiru. Come pure erano Apiru i 3.600 prigionieri condotti in Egitto dopo una guerra del faraone in Asia, verso il 1550 a. C.. I loro discendenti furono sottomessi ai lavori edili da Ramsès II. Gli Israeliti che abiteranno dopo l'Esodo la Palestina, appartenevano agli Apiru/Abiru e ad altri gruppi umani.
Shasu era il nome che gli Egiziani davano ai nomadi dei deserti del Sud della Palestina. In cerca d'acqua per il bestiame, alcuni gruppi di loro avevano ricevuto il permesso di entrare in Egitto. A tolte tuttavia erano costretti a stare al servizio del faraone. Fu così che degli Shasu condivisero la sorte degli Apiru ed anche la stessa esperienza di liberazione.
I Simeoniti altri gruppi di Asiatici nomadi, che saranno in seguito integrati nella tribù di Giuda. Una parte di essi, giunti in Egitto, ne furono in seguito espulsi con gli Hyksos nel 1550 a. C. Essi presero la strada del Nord. La loro tradizione dell'esodo-espulsione sarà più tardi fusa con quella dell'esodo-fuga del gruppo di Mosè.
E i Semiti chi sono?
Con il termine Semiti vengono chiamati nella Bibbia i discendenti di Sem, primo figlio di Noè (Gen 5,32ss; 10,21-31), "padre di tutti i figli di Eber" (Gen 10,21ss, J) e di altri popoli (!0,22s, P). Da Sem viene Terach, padre di Abramo. Semiti é un gruppo vasto a cui appartengono gli Ebrei ma non solo. Sono considerati Semiti gli Accadi, gli Amorrei, gli Assiri, i Babilonesi, gli Aramei, i Cananei, i Fenici, gli Ebrei, gli Ammoniti, i Moabiti, gli Idumei, gli Arabi e gli Etiopi. Essi parlano una lingua derivata da un unico ceppo, detto semitico. I popoli che parlavano questa lingua invasero la Palestina in epoche diverse, non sempre possibili da essere determinate.

Gli dei degli Egiziani

L'egiziano vede l'importanza del sole per la vita: perfino di notte il sole veglia sull'umanità addormentata e ad ogni alba sorge vittorioso sulle potenze della notte. Per l'egiziano, il sole è il padre di tutti gli dei e lo chiama con diversi nomi: Aton, Amon... Un inno così lo canta: "Tu sei perfetto, all'orizzonte del cielo, o disco vivente che sei all'origine della vita... Tu hai creato gli esseri umani per te, tu, Signore di tutti loro, che ti hai cura di loro, Signore della terra che brilli per loro. Tu sei nel mio cuore...". Al di sotto del sole, diversi dei e dee. Questi dei non intervenivano nella storia: soltanto davano la vittoria al re, se lo volevano, e basta.

In loro onore esano costruiti dei templi. Al mattino, a mezzogiorno e alla sera vi si celebrava il culto, per assicurare la sopravvivenza ed il benessere della regione: si purificava la statua del dio, si cambiava la sua veste, cibi e bevande gli erano presentati. In certi giorni dell'anno, si celebravano grandi feste, durante la quali la statua del dio era portata in processione. Il tempio aveva anche un ruolo economico importante: vasti terreni gli erano attribuiti, dava lavoro a numerose persone: sovrintendenti, scribi, artigiani, coltivatori, allevatori, senza contare i sacerdoti, i musicisti e i cantori. I templi erano anche i conservatori della scienza accumulata nei secoli ed erano così centri di istruzione.

I sacerdoti, interpreti degli dei, erano anche grandi proprietari terrieri. Monopolizzavano il culto, allo stesso modo in cui i nobili monopolizzavano la cultura. Dio era al loro fianco e i poveri dovevano accettare il sistema voluto dagli dei.

ES 1-6: COMPOSIZIONE

Genealogia per entrare in Egitto		1,1-7
Oppressione	***1,8-22***	
Nascita e sforzo di liberazione di Mosè	***2,1-14***	***1,8-2,14***
Mosè fugge dal Faraone a Madian		*2,15-22*
INCONTRO CON YHWH		3,1-4,17
Mosè lascia Madian per andare dal Faraone		*4,18-5,5*
Oppressione	***5,6-23***	
Vocazione di Mosè	***6,1-13***	***5,6-6,13***
Genealogia per uscire dall'Egitto		6,14-27

Es 2,1-10: La figlia del Faraone ebbe compassione del bambino

Composizione

- Un uomo e una donna di Levi generano un figlio 1-2
: (la donna) prese il bambino e lo pose sul Nilo 3
+ La sorella di lui si pose da lontano per sapere 4

la figlia del faraone scese, vide il bambino,
ebbe compassione e disse: 5-6
"E' un bambino degli ebrei!"

+ La sorella di lui disse alla figlia del faraone 7-8
: (la donna) prese il bambino e lo allattò 9
- Per la figlia del faraone diventò un figlio 10

Es 2,11-15a: "Chi ti ha posto come capo e giudice su di noi?

Mosè uscì verso i suoi fratelli:
vide un egiziano che percuoteva un ebreo e lo percosse. 11-12

Uscì il secondo giorno ed ecco: due ebrei litigavano,
e disse al malvagio: "Perché percuoti?". 13

Egli disse: Chi ti ha posto come capo e giudice su di noi?
Pensi forse di uccidermi, come hai ucciso l'egiziano? 14a

E Mosè ebbe paura
e si disse "Certo la cosa è conosciuta". 14 b

Il faraone udì e cercò di uccidere Mosè.
Allora Mosè si allontanò dal faraone. 15a

Es 2,16-22: Un egiziano ci ha liberate dalla mano dei pastori

Si stabilì nel paese di Madian, il cui sacerdote aveva sette figlie 16
Mosè si levò per salvarle 17
Vennero da Raguel che disse: "Perché...?" 18
Dissero:"Un egiziano ci ha liberate dalla mano dei pastori 19
Egli disse: "Perché...?"
Mosè acconsentì a dimorare con quest'uomo 21
Ella partorì un figlio, che egli chiamò "Gerson, straniero" 22

Es 2,23-4,17: L'incontro con JHWH

COMPOSIZIONE

Elohim si ricordò della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe
Elohim chiamò Mosè dal roveto **2,23-3,6**
"Io sono l'Elohim di tuo padre, di Abramo, di Isacco, di Giacobbe".

JHWH disse: "Ho visto la miseria del mio popolo in Egitto
Io sono sceso per liberarlo e farlo salire verso la terra 3,7-9
Il grido degli Israeliti è arrivato fino a me, e ho visto.
---------- **3,7-12**
Ora va! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire
Io sarò con te 3,10-12
Quando avrai fatto uscire, servirete Dio su questo monte.

L'Elohim dei vostri padri mi ha mandato a voi
"Io sono colui che sono: JHWH" **3,13-15**

JHWH, l'Elohim dei vostri padri, di Abramo, di Isacco, di Giacobbe mi ha mandato a voi.

Yahvè, l'Elohim dei vostri padri mi è apparso
Io vi farò salire dall'umiliazione dell'Egitto verso la terra 3,16-18a
JHWH, Dio degli Ebrei, si è presentato a noi.
---------- **3,16-22**
Andrete dal re d'Egitto e gli riferirete: "Ci sia permesso di andare"
Io stenderò la mano 3,18b-22
Andrete spogliando l'Egitto.

Ecco, non mi crederanno
Perché credano che ti è apparso JHWH, il Dio dei loro padri, Abramo, Isacco, Giacobbe 4,1-9
Se non ti credono e non ascoltano il primo segno, crederanno al secondo.
---------- **4,1-17**
Ecco, io non sono un buon parlatore
Va'! Io saró con la tua bocca 4,10-17
Aronne parlerà al popolo per te

Es 3,13-15: Io sono colui che sono: JHWH

Composizione

---

13 Mosè disse a ***Elohim***:

"Ecco, io arrivo dai figli d'Israele e dico loro:
' L'***Elohim*** dei vostri padri
mi ha mandato a voi'.

Ma se mi dicono: 'Qual è il suo **nome**?'
che cosa risponderò loro?"
---
14 ***Elohim*** disse a Mosè: "**Io sono** colui **che sono**".
Poi disse: "Dirai ai figli d'Israele: '**Io-Sono** mi ha mandato a voi'".
---
15 ***Elohim*** disse ancora a Mosè:

" Dirai ai figli d'Israele:
'**JHWH**, l'***Elohim*** dei vostri padri,
l'***Elohim*** di Abramo, l'***Elohim*** di Isacco, l'***Elohim*** di Giacobbe
mi ha mandato a voi'.

Questo è il mio **nome** per sempre;
questo è il mio memoriale di generazione in generazione".

I nomi di Dio nella Bibbia

El, Eloah, Elohim

Il nome di El appare 238 volte nell'AT. E' il nome di Dio che gli Israeliti hanno preso dagli altri popoli semiti che li circondavano e che lo utilizzavano già al terzo millennio a. C. per indicare il loro dio principale. Si può considerare El come il nome comune di Dio. Forse deriva da *ol* = essere potente. Si dirà: l'El di Abramo, di Isacco... Questo ci dice che Dio resta l'inconoscibile. Non si può scoprire qualcosa di lui se non attraverso ciò che egli è in quelli che lo adorano: è il Dio di Abramo, di Gesù... Abramo e Giacobbe lo hanno incontrato a Bethel (=casa di El). Al singolare è spesso accompagnato da"mio": Eli. Questo nome sarà piú tardi sostituito da JHWH, senza tuttavia scomparire. Immanu - El: con noi Dio. Il nome Allah deriva pure da El: al-Ilah= Il Dio.

Eloah ed Elohim derivano da El. Elohim è un plurale di pienezza o di eccellenza: appare 2600 volte nell'A.T.

Adonai

Adon, Adonai sono nomi tratti dal mondo delle relazioni domestiche: significano padrone, proprietario, signore. Designano anche l'autorità del re. Usando questi nomi, la persona esprime appartenenza totale, volontà di servizio.

Elyon

Il nome Elyon viene dal verbo alah=salire; significa dunque: elevato, superiore. Si riferisce alle altezze ove Dio abita, da cui domina tutti gli dei (cfr. Sal 97,9). E' un nome legato a Melchisedech (cfr. Gen 14,17ss) e a Sion-Gerusalemme.

Shaddai

Shaddai è un nome arcaico, spesso tradotto con "il Potente"(cfr. Gen 49,25). E' utilizzato in riferimento al tempo dei patriarchi. Si dice: El Shaddai. Si può anche trovare: El Olam = Dio eterno.

Il Nome per eccellenza: JHWH

a) L'origine

Secondo J, che vuole evidenziare la continuità nella storia della salvezza, i Patriarchi già chiamavano Dio JHWH, ed il primo a dargli questo nome fu Enosh (Gen 4,26). Per E e P, invece, che vogliono mettere in luce la novità apportata dall'esodo, Dio ha riservato la rivelazione del suo nome di JHWH al momento della chiamata di Mosè.

Per i Semiti, conoscere il nome è entrare in relazione con la persona. Poter nominare un dio, è diventare capaci di invocarlo efficacemente. Si è però sulla discesa che conduce alla magìa: nominare un dio, è pretendere di *possederlo*, essere capaci di manipolarlo. Così, i popoli che attornivano Israele erano attenti a ben pronunciare il nome dei loro dèi e le parole da rivolgere loro, perché era come una formula magica che costringeva il dio a intervenire. Il Dio d'Israele, al contrario, rigetta questa pretesa (cfr. Gen 32,30). Con il nome misterioso di JHWH, Dio si rivela come inafferrabile.

b) Che cosa significa JHWH?

Il nome JHWH appare più di 6800 volte nella Bibbia. Occupa nella preghera dell'A.T. il posto che il nome di Padre prenderà nella pregheira di Gesù edei cristiani.

Sembra che all'origine JHWH sia stato il nome di un dio del tuono e dei lampi (cfr. Es 19,16; 20,18). Era in relazione con la montagna: i nemici d'Israele lo chiamavano"un Dio dei monti" (I Re 20,23). E' sotto la forma di fuoco che si manifestava abitualmente, come nel roveto ardente e nella successiva rivelazione sul Sinai. JHWH è il nome con cui Dio si presenta agli Israeliti in Es 3,15.

Il verbo che sembra alla base del nome sarebbe, nella lingua degli antenati d'Israele, HAWAH (HWH), "esistere, essere", nel senso di "esserci, essere presente"[1]. Nella lingua ebraica "essere" si

[1] La radice semitica *hwy* (derivata da *hwh*) può significare "cadere", soffiare" parlando del vento, "essere passionale", "parlare", "esistere" o "essere" e, al causartiv, "creare". La maggior parte di

dice HAYAH, molto vicino a HAWAH. Prima di dire JHWH (alla terza persona), Dio dice a Mosè: *ehye asher ehye* = io sono chi sono, o: io sono colui che sono, o: io sarò colui che sarò (Es 3,14). La Bibbia greca traduce: "Io sono l'Esistente".
Il contesto ci aiuta a comprendere il senso di questo verbo essere: non si tratta di un'esistenza astratta. Infatti:
- in Es 3,10, Dio chiama Israele "suo popolo", "suo figlio"(4,22).
- in Es 4,22s, Dio promette a Mosè che Egli *sarà con lui* per far uscire il suo popolo dall'Egitto. Sarà "con la sua bocca" (4,12.15).
Il popolo è dunque chiamato a riconoscere che JHWH è *il-solo-che-è-con-lui*. L'esistenza degli altri dèi non è ancora negata, ma in pratica, per Israele, essi non esistono. Il Decalogo si apre con l'affermazione: "Io sono JHWH tuo Dio, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto". Per gli Ebrei è questo il primo comandamento del Decalogo. E il secondo ne consegue: "Non avrai altri dèi di fronte a me" (Es 20,2s).
JHWH è il solo veramente Esistente, *c'è, è-con, è-per* il suo popolo. E' il Dio che agisce nella storia del suo popolo e lo chiama a riconoscerlo come suo solo Dio e Salvatore. Certo, questo Nome resta misterioso, ed è questo probabilmente l'altro senso dell'espressione: "Io sono colui che sono": Dio non si definisce. Santità e vicinanza, onnipotenza e misericordia sono da sempre i volti inseparabili del Dio biblico. Un Dio solo vicino, diventa un idolo. Un Dio solo inafferrabile non ha significato per l'uomo.
JHWH appare talvolta in abbreviazione: Jah, come nell'acclamazione: Allelu-Jah (lodate JHWH) (cfr. anche Es 15,2). Jah entra nella composizione di molti nomi ebrei: Isaiah, Zachariah e in molti nomi di re. Soprattutto, lo si ritrova nel nome di Gesù: Jeshoua, che significa: JHWH salva. E' in Gesù che si compie pienamente la promessa dell'Esodo: "Sono sceso per liberare il mio popolo" (Es 3,8).

c) Storia successiva del Nome

A un certo punto, prima dell'esilio, gli Israeliti si astennero dal pronunciare questo Nome, perchè percepivano che era troppo santo per passare su labbra umane. Solo il Sommo Sacerdote, nel giorno del Grande Perdono (Yom Kippur), al decimo giorno del nuovo anno civile, gridava questo nome entrando nel Santo dei Santi, mentre le trombe risuonavano.
Poiché gli Israeliti scrivevano solo le consonanti, nessuno, tranne il Gran Sacerdote, sapeva ormai la pronuncia del Nome. Egli ne trasmetteva il segreto al suo successore. Quando nel 589 i Babilonesi distrussero il tempio, uccisero il Sommo Sacerdote, che morì con il suo segreto. Così, fino ad oggi, gli Ebrei non hanno più potuto pronunciare il Nome. Quando i Massoreti, sapienti ebrei, nel XII sec. della nostra era, aggiunsero al testo biblico le vocali, avvicinarono a JHWH le vocali di Adonai, affinché si leggesse Adonai. Così, nel XV sec. d.C., qualcuno pensò che queste vocali riguardassero il Nome e cominciò a leggere Jehovah, come fanno alcune sette fino ad oggi.
La pronuncia di JHWH resta incerta, ma le trascrizioni greche[2], come pure i nomi teofori[3], sembrano indicare che era probabilmente "Jahvè".
I LXX hanno tradotto il Tetragramma (= quattro lettere) sacro con Kyrios, il Signore. Ed i primi cristiani li hanno imitati. I latini hanno sostituito JHWH con Dominus (da cui: dies dominica =

---

queste accezioni si possono facimente ricondurre a una nozione di base, che è apparentemente quella di "emettere un suono o un soffio", essendo il verbo proveniente senza dubbio da una onomatopea. Il significato "soffiare" deve quindi essere antico" (AA.VV., *Dizionario enciclopedico della Bibbia*, Borla, Roma 1995 [Brepols, Turnhout 1987], p. 735).

2

3 Nomi di persona che contengono il nome di Dio

giorno del Signore). Per rispetto per gli Ebrei, noi dovremmo fare lo stesso e leggere JHWH con il Signore.

Es 4,18-26: Mosè lascia Madian per andare dal Faraone

==========

Lascia che torni dai miei fratelli che sono in Egitto
Va', torna in Egitto: sono morti quanti insidiavano la tua vita 4,18-20
Mosè prese sua moglie e i suoi figli e tornò in Egitto

Compirai prodigi,ma io indurirò il cuore di faraone: egli non lascerà partire il mio popolo
Dice JHWH: Israele è il mio figlio primogenito 4,2-23
Ecco, io faccio morire il tuo figlio primogenito.

JHWH gli venne contro e cercò di farlo morire
Zippora recise il prepuzio del figlio, gli toccò i piedi 4,21-26
Allora si ritirò da lui; circoncisione

—

JHWH disse ad Aronne: "Va' incontro a Mosè"
Andò e lo incontrò al monte di Dio 4,27-28
Mosè riferì ad Aronne tutte le parole del Signore

Mosè e Aronne andarono e adunarono gli anziani degli Israeliti
Aronne parlò al popolo e compì i segni 4,29-31
Il popolo credette che JHWH aeva visitato gli israeliti e si prostrò.

Mosè e Aronne vennero dal Faraone: Dice JHWH: Lascia partire il mio popolo!
L'Elohim degli Ebrei si è presentato a noi: concedici di partire 5,1-5
Il re d'Egitto disse: Tornate ai vostri lavori.

==========

Es 5,1-23: Oppressione rincarata

==========

Faraone disse ai sorveglianti: Non darete più la paglia
Il popolo si disperse in tutto l'Egitto a raccattare paglia 5,6-14
I sorveglianti dissero al popolo: Terminate il lavoro come quando vi era la paglia.

Gli scribi degli Israeliti vennero dal faraone a reclamare
Il faraone rispose: Andate, lavorate! 5,15-19
Gli scribi degli Israeliti si videro ridotti a mal partito.

Dissero a Mosè e Aronne: Ci avete resi odiosi agli occhi del faraone
Mio Signore, perchè hai maltrattato questo popolo? Perché mi hai inviato? 5,20-23
Da quando ho parlato in tuo nome, Faraone ha fatto del male a questo popolo.
==========

Es 6,1-13: Vocazione di Mosè

JHWH disse a Mosè:
Vedrai quello che sto per fare al faraone: li lascerà andare 6,1

Io sono JHWH.
Sono apparso ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe come El Shaddai 6,2-5

Di' agli Israeliti:
Io sono JHWH, vi sottrarrò ai lavori forzati degli Egiziani 6,6

Vi prenderò come mio popolo e diventerò il vostro Elohim 6,7a

Voi saprete che
io sono JHWH, il vostro Elohim, che vi sottrarrà ai lavori forzati degli Egiziani 6,7b

Vi farò entrare nella terra
che ho giurato di dare ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe 6,8

JHWH disse a Mosè:
Va' e parla al faraone perché lasci partire gli Israeliti. 6,10-13